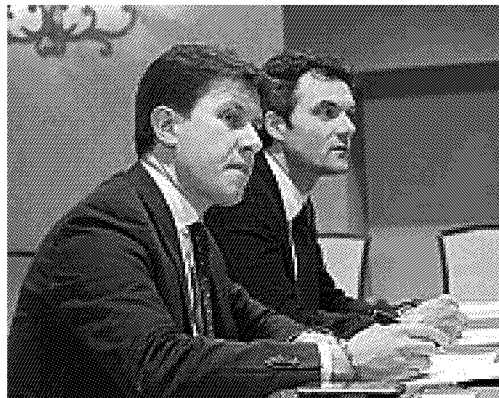


Firenze-Prato, per il primato della moda

due giunte riunite ad Artimino: un patto per sfidare Milano. Intese anche su treni e tramvia

Insieme per «battere» la Milano della moda e per creare l'infrastruttura che unisce le due città con treno e tramvia. Ieri pomeriggio, per la prima volta, le giunte comunali di Firenze e Prato si sono incontrate. Assessori e sindaci dell'una e dell'altra città si sono confrontati su obiettivi comuni ed hanno deciso di riunirsi periodicamente per verificare lo stato di avanzamento sui sei temi: economia, cultura, ambiente, mobilità, servizi pubblici locali e sicurezza. Per ciascun settore un tavolo di cui faranno parte dirigenti comunali e assessori. Tra le sfide più importanti lanciate ieri dalla villa medicea «La Ferdinanda» di Artimino certamente quella al sistema della moda. I sindaci Dario Nardella e Matteo Biffoni hanno messo in campo strategie per favorire l'integrazione tra il sistema industriale tessile pratese e i brand fiorentini: «Se nella moda Prato e Firenze si mettono insieme superano Milano», ha detto chiaro e tondo Nardella. Come? Intanto con una ripartizione netta fra fiere (nel capoluogo) e produzione (a Prato).

Il tema caldo della viabilità, che spesso divide (invece di unire) le due più grandi città della Toscana, è stato affrontato in riferimento ad un nuovo progetto: la combinazione tra sistema tramviario fiorentino e potenziamento della linea



ferroviaria pratese. Una rete del ferro che combini la ferrovia con la tramvia ed individui il suo punto di snodo nella stazione ferroviaria di Castello (dove la tramvia arriverà comunque non prima del 2020). Sotto la lente di ingrandimento dei gruppi di lavoro ci sono anche «l'integrazione di alcuni sistemi di riscossione», «una fusione imminente nella gestione dei rifiuti» e la «costruzione di un sistema museale che faccia entrare nel cir-

Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, e quello di Prato, Matteo Biffoni, durante la riunione tra le due giunte (nella foto in alto) alla villa medicea La Ferdinanda di Artimino

cuito fiorentino il centro per le arti contemporanee Luigi Pecci». Dell'incontro di ieri si era parlato sin dai giorni della campagna elettorale delle amministrative, due anni fa. Tuttavia, più che le condizioni politiche favorevoli date dall'affinità fra i due sindaci «iperrenziani», sembravano mancare i presupposti pratici per creare una vera piattaforma operativa. «È un evento epocale — spiega il sindaco di Prato, Matteo Biffoni — su cui noi arriviamo in ritardo rispetto ai cittadini, che hanno già cominciato a percepire da tempo le due città come una cosa sola. A differenza di un classico protocollo di intesa — chiarisce — noi oggi ci diamo degli obiettivi e dei metodi di lavoro. Vi saranno delibere che escono da questo tavolo per arrivare ad essere approvate dalle rispettive giunte». Secondo il sindaco Nardella «la sfida concreta è quella di governare insieme con prospettive indite, facendo cose che singolarmente ogni città non sa realizzare. Dobbiamo dare sostanza al dato di fatto che Firenze e Prato non sono legate solo da un elemento geografico di prossimità, ma dall'economia, dal sistema della mobilità e dalla storia. Parliamo di un'area che arriva a produrre il 3,5% del Pil italiano».

Giorgio Bernardini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme Biffoni: da qui usciranno delibere comuni Nardella: le città unite fanno il 3,5% del Pil

